



Eruzione Etna 2008
Aggiornamento del 22 luglio
Ore 21 locali

Daniele Andronico

Nel tardo pomeriggio del 22 luglio 2008 è stato eseguito un sopralluogo presso M. Zoccolaro. Da questa località è possibile fare osservazioni sull'attività eruttiva presente lungo la frattura apertasi il 13 maggio scorso sull'alto fianco orientale dell'Etna.

Le osservazioni si sono svolte tra le ore 19 e le 21 locali. In questo intervallo di tempo, nella porzione superiore della frattura eruttiva non sono state osservate né emissioni di cenere né attività esplosiva, mentre era visibile un'attività di degassamento non molto intensa (Figura 1a).

Nella porzione inferiore della frattura, l'attività effusiva formava verso il basso due colate laviche distinte che scorrevano quasi parallele lungo la parete della Valle del Bove prima di riunirsi in un unico flusso intorno a 2000 m di quota (Figura 1a e 1b), ben al di sopra dei Monti Centenari.

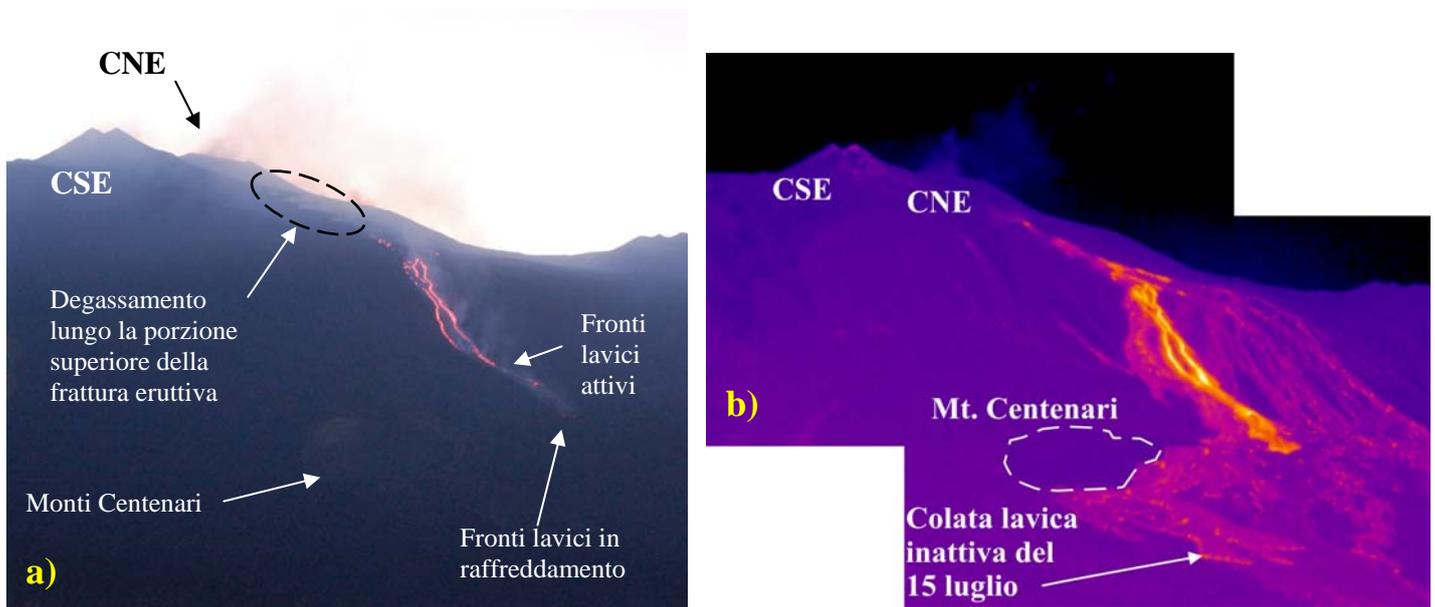


Figura 1 – a) Vista panoramica dell'alto fianco orientale dell'Etna. Nella porzione superiore della frattura eruttiva è presente solo degassamento, mentre dalla porzione inferiore parte un flusso di lava che, dopo aver formato due bracci distinti, si ricompone in unico flusso lavico; b) composizione di immagini termiche corrispondenti alla figura precedente; è evidente il fronte lavico più avanzato (anche se in stato di raffreddamento; vedi Figura 1a). Inoltre è ancora visibile il campo lavico formatosi il 15 luglio scorso (vedi report alla pagina <http://www.ct.ingv.it/Report/RPTVG20080717.pdf>).

Da questa quota in poi (cioè da circa 2000 m verso il basso) il flusso lavico appariva scarsamente alimentato e i suoi fronti più avanzati, che si attestavano intorno ai 1900 m di quota, erano praticamente fermi avanzando di pochi metri soltanto grazie a fenomeni di crollo di alcuni blocchi di lava (Figura 1a).

L'immagine termica (Figura 1b) evidenzia un'area di anomalie termiche corrispondente al campo lavico del 15 luglio scorso, ormai inattivo ma ancora in fase di raffreddamento (vedi report alla pagina <http://www.ct.ingv.it/Report/RPTVG20080717.pdf>).

Infine l'attività visibile ai crateri sommitali consisteva in degassamento prevalentemente limitato al Cratere di NE.

Copyright

Le informazioni e i dati contenuti in questo documento sono stati forniti da personale dell'**Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia**. Tutti i diritti di proprietà intellettuale relativi a questi dati e informazioni sono dell'Istituto e sono tutelati dalle leggi in vigore. La finalità è quella di fornire informazioni scientifiche affidabili ai membri della comunità scientifica nazionale ed internazionale e a chiunque sia interessato.

Si sottolinea, inoltre, che il materiale proposto non è necessariamente esauriente, completo, preciso o aggiornato.

La riproduzione del presente documento o di parte di esso è autorizzata solo dopo avere consultato l'autore/gli autori e se la fonte è citata in modo esauriente e completa.